



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Venerdì 6 giugno 2025**

# INDICE

Venerdì 6 giugno 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Forlì. Cronisti in classe. Gli sponsor, tra cui La BCC, e la premiazione.	CARLINO 6/06/25
Forlì. Legalità, aumenta l'insicurezza.	CARLINO 6/06/25
Cesena. Mercato ortofrutticolo. "Gli operatori se ne vanno".	CARLINO 6/06/25
Ravenna. Marcegaglia, maxi investimenti. Ben 278 milioni solo su Ravenna.	CARLINO 6/06/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
La Bce taglia ancora i tassi di un quarto di punto.	CARLINO 6/06/25
Mutui, rata mensile più leggera di 159 euro rispetto a un anno fa.	SOLE 24 ORE 6/06/25
Mediobanca, Caltagirone sale al 10%. "L'Ops di Siena sarà un successo".	CARLINO 6/06/25
Risalgono le vendite di negozi e Gdo. Ma cala l'online.	CARLINO 6/06/25
Un miliardo di export inesperto. Il Sistema Italia accelera sull'India.	SOLE 24 ORE 6/06/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 6/06/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 6/06/25

## CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Forlì

# Gli sponsor dei 'Cronisti' «Vogliamo parlare a voi perché siete il futuro Siate curiosi e informatevi»

Confcooperative, Coldiretti, La Bcc, Alea, Accademia Perduta/Romagna Teatri, Forlì Ambiente, Avis e la Centrale del Latte: ecco il loro augurio ai ragazzi



In alto Cristina Valgimigli con Edoardo Marzelli (scuola Sforza) che ha letto la recensione scritta coi compagni; al centro da sinistra Chiara Mambelli della Bcc (filiale di Castrocaro), il giurato Gabriele Zelli, Gianluca Tapparini e Simona Buda, direttore e presidente di Alea, Mirca Renzetti vicepresidente Confcooperative Romagna, Alessandro Corsini direttore Coldiretti Forlì-Cesena, Mattia Laghi consigliere di Forlì Ambiente, Roberto Malaguti presidente di Avis Forlì, Daniele Bazzocchi direttore Centrale del Latte di Cesena, Silvia Cappelli responsabile La Bcc Forlì, Cristina Valgimigli di Accademia Perduta/Romagna Teatri



Ambiente sia sponsor di un'iniziativa così bella».

**Tra i partner** di 'Cronisti in classe' anche Avis Forlì: «Per noi è la prima volta come supporter - spiega il presidente Roberto Malaguti - e vogliamo trasmettere anche a voi e alle vostre famiglie l'importanza del dono in quella che è un'edizione speciale dell'iniziativa, dato che cade nel 140° anniversario della nascita del Carlino».

È una partner storica, invece, la Centrale del Latte: «Siamo sempre impegnati a organizzare visite guidate con gli studenti - spiega Daniele Bazzocchi - per mostrare loro la nostra attenzione alla tracciabilità e alla trasparenza del prodotto. Siamo felici di sostenere anche questa iniziativa perché voi siete il futuro. Questa esperienza vi sarà utile e rimarrà nella vostra memoria». Al termine di questa ventesima edizione, però, è già tempo di guardare avanti: il Carlino, infatti, dà già l'appuntamento ai cronisti in erba di domani al prossimo anno scolastico con tante nuove storie da raccontare.

Sofia Nardi

“ Qualche anno fa ero qui anche io con la mia classe: ricordo l'importanza del lavoro di squadra

'Cronisti in classe' non sarebbe mai stata possibile senza la collaborazione con dei partner speciali che, come ogni anno, si sono impegnati a sostenere concretamente l'iniziativa del Carlino, consentendo la realizzazione di un progetto complesso e articolato che prosegue per tutto l'arco dell'anno scolastico. Sul palco del teatro Diego Fabbri, anche gli sponsor del Carlino hanno voluto portare la loro testimonianza e il loro saluto ai ragazzi.

«Questa è un'iniziativa formativa che consente una grande crescita umana - le parole di Mirca Renzetti, vicepresidente vicaria di Confcooperative -, capace di far scoprire ai giovani il senso di responsabilità e crescita attraverso l'elaborazione della notizia. Spero che serberete anche in futuro quello che avete appreso durante questi mesi».

**Il direttore** di Coldiretti Forlì-Cesena, Alessandro Corsini, ha sottolineato l'impegno dell'associazione di categoria con i giovani: «Per noi è importantissimo entrare nelle scuole e affrontare con voi temi a noi cari come l'agricoltura, il territorio, il cibo, l'ambiente... Grazie a 'Donne Coldiretti' da molto tempo ci rapportiamo con le scuole per parlare del valore della dieta mediterranea e portiamo avanti battaglie per la tracciabilità degli alimenti. È fondamentale poter portare avanti questi argomenti anche con voi».

«Siamo qui per celebrare il vostro impegno - l'intervento di Silvia Cappelli, responsabile della filiale di Forlì de La Bcc Ravennate Forlivese e Imolese -. Fare giornalismo significa cercare la verità e poi comunicarla con chiarezza e rispetto e oggi premiamo il vostro lavoro di squadra e la vostra capacità di comu-

nicazione. Continuate a scrivere, informarvi e ad essere curiosi: il futuro ha bisogno di menti come le vostre».

**Simona Buda**, presidente di Alea Ambiente, ha evidenziato il valore dei quotidiani: «Vedere tanti ragazzi con in mano un giornale cartaceo è molto emozionante. Va bene utilizzare i social e il digitale, ma non dobbiamo perdere l'abitudine di toccare con mano la notizia. Il Carlino ogni anno ve lo ricorda. Da sempre Alea si rapporta con i giovani per diffondere una buona

educazione sull'ambiente e per noi è cruciale cogliere ogni possibile occasione per farlo».

**Per Accademia Perduta/Romagna Teatri**, Cristina Valgimigli ha tenuto a leggere un messaggio del co-direttore Ruggero Sintoni, che non ha potuto essere presente alla premiazione: «Abbiamo colto con piacere l'opportunità di prendere parte a questo percorso altamente formativo: gli studenti hanno potuto assistere agli spettacoli teatrali e hanno poi rielaborato ciò che hanno visto e questo è pre-

zioso in un'epoca in cui il digitale tende ad avere la meglio su tutto. Continueremo a curare la programmazione del Fabbri e del Piccolo per proseguire insieme su questa strada».

**Ha portato** sul palco un ricordo speciale, Mattia Laghi, consigliere di Forlì Ambiente: «Qualche anno fa anche io, insieme alla mia classe, ho partecipato a questa stessa iniziativa e ricordo bene quanto fosse importante fare lavoro di squadra per la stesura degli articoli. Sono contento che la cooperativa Forlì



Alcuni momenti della giornata di festa che si è svolta ieri al teatro Diego Fabbri con centinaia di studenti (fotoservizio Salieri)

“ Va bene utilizzare i social, ma non dobbiamo perdere l'abitudine di toccare con mano la notizia

## CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Forlì



La scuola media Orceoli premiata da Mirca Renzetti vicepresidente Confcooperative Romagna; In basso il teatro gremito e ragazzi con il giornale; qui a destra il sindaco Gian Luca Zattini (fotoservizio Salieri)

# Al Fabbri 300 giovani cronisti Trionfano la scuola Orceoli, Valle del Montone e Civitella

Si è conclusa, con una grande festa a teatro, la 20ª edizione dell'iniziativa: per mesi i ragazzi hanno scritto e pubblicato articoli sul nostro giornale. Ecco tutti i premiati



**Lo si dice** spesso, ma in questo caso è più vero che mai: l'importante non è vincere, ma partecipare. Il vero regalo per i ragazzi che hanno preso parte alla 20ª edizione di 'Cronisti in classe', infatti, è proprio il percorso condiviso che, insieme ai compagni di classe e ai docenti, ha portato alla realizzazione di articoli di giornale che, nel corso dei mesi, sono usciti sulle pagine del Carlino.

Al termine del percorso, però, è arrivato anche il momento delle premiazioni che, lo scorso 26 maggio al teatro Diego Fabbri, hanno visto la partecipazione di una platea gremita ed energica, composta dagli studenti delle scuole che hanno preso parte all'iniziativa.

**Un momento** che ha visto anche la partecipazione del sindaco di Forlì Gian Luca Zattini: «Questa è una giornata alla quale tengo molto, perché penso che la stampa e la diffusione delle notizie siano il sale della democrazia. Io appartengo a una generazione nella quale i giornali principali tiravano oltre un milione di copie, una cifra che oggi si è drasticamente ridotta. So che ci sono molti nuovi modi

per informarsi, ma resta il fatto che la notizia debba sempre essere corretta e certificata e questo i social non possono garantirlo. Questa iniziativa è molto utile a far scoprire ai giovani il grande valore dei giornali, anche grazie all'impegno quotidiano dei loro insegnanti».

**A leggere** e valutare tutti i testi degli studenti, anche quest'anno, è stata una giuria d'eccezione composta dagli esperti di storia Marco Violi e Gabriele Zelli e dalla nostra giornalista Valentina Paiano.

«A partire dal 1410 - racconta Zelli - e per un secolo successivo, Forlì ha potuto contare su ben sei cronisti che hanno preso nota della storia della città in un periodo denso di eventi cruciali, dominati dalle vicende di Caterina Sforza.

È grazie a loro se oggi conosciamo la storia della nostra città. Quella del cronista è un'attività straordinaria e mi auguro che,

### IL SINDACO ZATTINI

**«Penso che la stampa e la diffusione delle notizie siano il sale della democrazia»**



un domani, alcuni di voi possano esercitare proprio questa professione». Ma ecco com'è composta la classifica definitiva.

**Il primo premio** è andato alla scuola media Orceoli: i ragazzi hanno ricevuto dal Carlino un buono Comet da 300 euro e biglietti per il Brn Village di Forlimpopoli (quest'ultimo regalo ha accumulato tutte e tre le scuole sul podio).

La medaglia d'argento va all'istituto comprensivo della Valle del Montone, che ha ricevuto un buono Comet da 130 euro, con i complimenti del vicesin-

co Massimo Falciani, presente alla cerimonia.

Terzo in classifica, il comprensivo di Civitella che ha ricevuto un buono Comet da 100 euro: a congratularsi con loro in nome dell'amministrazione, la vicesindaca Stefania Marchi.

**Poi è il turno** dei quarti posti ex aequo, a partire dalla scuola 'Benedetto Croce' e dalla 'Camelia Matatia'. Tra i quarti in classifica sono numerosi anche i premi speciali voluti dagli sponsor che hanno particolarmente apprezzato alcuni specifici articoli. Cristina Valgimigli, in rappresentanza di Ruggero Sintoni, co-

direttore di 'Accademia Perduto/Romagna Teatri', ha regalato biglietti omaggio per la prossima stagione del teatro Diego Fabbri e del Piccolo ai ragazzi della classe 3ªA della 'Caterina Sforza' per la loro recensione dello spettacolo 'P come Penelope', letta sul palco dal giovanissimo Edoardo Marzelli.

Il direttore e la presidente di Alea, Gianluca Tapparini e Simona Buda, hanno donato un buono da 300 euro da spendere in materiale didattico sia alla 'Zanigheri' sia alla 'Marinelli' di Forlimpopoli.

**Infine**, Alessandro Corsini, direttore di Coldiretti Forlì-Cesena, ha regalato cappellini, zainetti e un buono per una giornata in fattoria a 'La Capanna Del Drago' a Forlì ai ragazzi della scuola media di Modigliana, accompagnata per l'occasione anche dal sindaco del paese Jader Dardi, che ha voluto portare il suo saluto ai ragazzi.

Tutti i ragazzi, all'uscita dal teatro, hanno ricevuto le borse con i prodotti delle cooperative locali: gli yogurt della Centrale del Latte, marmellate, succhi di frutta e gadget di Forlì Ambiente.

**Sofia Nardi**

# CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Forlì



La scuola media di Dovadola, in rappresentanza dell'IC Val Montone, con il vicesindaco Massimo Falciani, premiata da Chiara Mambelli della Bcc (filiale di Castrocaro) e Silvia Cappelli (responsabile La Bcc Forlì)



La scuola media di Cusercoli, in rappresentanza dell'IC di Civitella, con la vicesindaca Stefania Marchi, premiata da Daniele Bazzocchi, direttore della Centrale del Latte di Cesena



La scuola media Silvestro Lega di Modigliana, con il sindaco Jader Dardi, premiata da Alessandro Corsini, direttore Coldiretti Forlì-Cesena con cappellini, zalnetti e una giornata in fattoria



La scuola media Camella Matatia di San Martino in Strada, premiata da Roberto Malaguti, presidente di Avis Forlì



La scuola media Caterina Sforza, premiata da Cristina Valgimigli di Accademia Perduta / Romagna Teatri: la classe 3ªA ha vinto il riconoscimento per la recensione di 'P come Penelope'



La scuola media Benedetto Croce, premiata da Mattia Laghi, membro del consiglio d'amministrazione di Forlì Ambiente



La scuola media Marinelli di Forlimpopoli, con l'assessore Carlotta Artusi, premiata da Simona Buda e Gianluca Tapparini, presidente e direttore Alea Ambiente: a loro un assegno per materiale didattico



La scuola media Zangheri, premiata da Simona Buda e Gianluca Tapparini, presidente e direttore Alea Ambiente: anche per loro un assegno spendibile in materiale didattico

## I NODI DELL'ECONOMIA

Forlì

# Legalità, aumenta l'insicurezza Quasi uno su 3 teme furti e rapine Preoccupa anche l'abusivismo

L'indagine di Confcommercio vuole fotografare e arginare un problema crescente: sempre più attività cittadine si sentono a rischio. Tra le principali cause anche le baby gang e l'usura

di Sofia Nardi

Un momento simbolico, quello della 12ª edizione della giornata nazionale di Confcommercio 'Legalità, ci piace!', che concretizza un lavoro che dura tutto l'anno, volto a fotografare e arginare un problema crescente. La ricerca 'Più sicurezza per territori, imprese e città', realizzata dall'Ufficio Studi Confcommercio in collaborazione con Confcommercio Forlì, rileva che in città il 28% delle imprese del terziario di mercato nel 2024 ha percepito un peggioramento dei livelli di sicurezza.

È Alberto Zattini, direttore di Confcommercio Forlì, a passare in esame le varie tipologie di reato che affliggono la città: «Abbiamo furti, atti vandalici e rapine: quasi un imprenditore forlivese su tre, il 31,3%, teme che la propria impresa possa esserne vittima. Poi c'è il problema delle baby gang: in città il 21,3% degli imprenditori dichiara di aver riscontrato episodi criminali legati alla presenza di gruppi di ragazzi, spesso minori, che delinquono. Non meno serio è il pro-



Da sinistra  
Alberto Zattini,  
Roberto  
Vignatelli  
e Gabriele  
Mambelli  
(Frasca)

blema di usura e racket, testimoniato dal 12% di imprenditori locali che dichiara di aver avuto notizia di episodi di usura o estorsione nella propria zona».

Un problema poi guarda le denunce: di fronte a questi crimini il 63,1% degli imprenditori ritiene che si dovrebbe sporgere denuncia e il 50,5% si rivolgerebbe alle associazioni di categoria e alle organizzazioni anti usura. Il 22,1%, invece, non saprebbe cosa fare. «Sappiamo - intervista

ne Zattini - che molti imprenditori non denunciano questo o altri illeciti ai loro danni per paura di ritorsioni, e questo è un segnale molto preoccupante». Un ulteriore capitolo riguarda la contraffazione e l'abusivismo: l'analisi rivela che il 60,1% delle imprese forlivesi del terziario si ritiene penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione a causa soprattutto della concorrenza sleale (50,1%) che comporta inevitabilmente una contrazione dei ricavi (23,1%).

«Proprio nei giorni scorsi - prosegue Zattini - la guardia di finanza ha reso noti i risultati di un'attività di controllo di tre aziende terziste che operano nel distretto del mobile imbottito, individuando tre lavoratori in nero. Sottolineo che, in questi casi, c'è sempre la collusione con altri, che siano consulenti, professionisti o associazioni che si prestano a favorire azioni illegali, creando danni enormi ai lavoratori e all'economia loca-

“  
Più controlli da parte delle amministrazioni locali e delle forze dell'ordine; sostegno alle imprese per ammortizzare gli investimenti che stanno affrontando

le». La percezione di un aumento dell'illegalità su tutti i fronti, ha causato l'investimento in misure di protezione specifiche. Più di 8 imprese su 10 (82,9%) hanno investito negli ultimi anni in sistemi di videosorveglianza (64,3%) e in allarmi antifurto (53,4%).

Questo è lo stato di cose: una situazione che Confcommercio affronta con una serie di proposte. In particolare, Confcommercio chiede un «aumento delle tipologie e dell'impiego della polizia di prossimità - elenca il presidente di Confcommercio Forlì Roberto Vignatelli -. Poi serve un rafforzamento del controllo del territorio da parte delle amministrazioni locali e delle forze dell'ordine». Vignatelli, inoltre, ribadisce l'importanza di coinvolgere le associazioni di categoria nelle sedute dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e di un «maggiore sostegno alle imprese forlivesi per ammortizzare i maggiori investimenti che stanno affrontando per la loro sicurezza». «La percezione del rischio - conclude Vignatelli - scoraggia i consumi e penalizza gli esercenti. Non stanchiamoci di investire nella cultura della legalità».

## I NODI DELL'ECONOMIA

Cesena



L'amministratore delegato Giunchi (a destra) con operatori del mercato ortofrutticolo

# Mercato ortofrutticolo «Gli operatori se ne vanno»

Bilancio in crescita, ma Confcommercio e Confesercenti denunciano criticità  
«Logistica da migliorare, canoni di locazione e costo dei facchini da abbassare»

### ➔ **Condivisione**

Le associazioni di categoria richiedono di coinvolgere gli operatori nei processi decisionali attraverso la Commissione Mercato

**Qual è** la reale situazione del mercato ortofrutticolo di Cesena? Di piena salute, come affermato dall'amministratore delegato Alessandro Giunchi e dall'amministrazione comunale alla presentazione del bilancio con il fatturato oltre il milione di euro, oppure una situazione con problemi e criticità da affrontare? Secondo Confcommercio e Confesercenti cesenati «non è tutto oro quello che luccica». Lo sostengono dopo «un costruttivo incontro tra le associazioni, il sindaco Enzo Latuca, l'assessore Lorenzo Plumari e amministratore delegato di For, il mercato ortofrutticolo di Cesena Giunchi. Erano presenti anche storici operatori del settore».

«**Tema** centrale dell'incontro – mettono in luce Confcommercio e Confesercenti – è stato il rilancio del mercato ortofrutticolo, eccellenza del territorio e unico mercato regionale a registrare ancora un bilancio positivo, grazie alle attività economiche che ancora lo animano. Tuttavia, il calo costante dell'afflusso di clienti e il progressivo abbandono da parte di alcuni operatori che potrebbe purtroppo accrescersi impongono l'adozione urgente di correttivi strategici per garantirne la sostenibilità economica». Le due associazioni hanno presentato una serie di proposte, «Tra esse – affermano

– una logistica più efficiente e un sistema ottimizzato di carico e scarico merci; la revisione degli accordi con la cooperativa dei facchini per contenere i costi di facchinaggio; la possibilità per gli operatori di accedere al nuovo impianto fotovoltaico per abbattere i costi energetici; la revisione dei canoni di locazione; la convocazione più frequente della Commissione Mercato per monitorare e orientare i processi decisionali».

«**L'amministratore** delegato Giunchi – proseguono le associazioni di categoria – ha annunciato che è in fase avanzata di realizzazione una nuova piattaforma logistica per velocizzare le procedure di carico-scarico, che verrà ultimata a settembre. Inoltre, sono state accolte alcune richieste, come la creazione di aree di parcheggio per dipendenti e produttori».

**Anche Cesena** Siamo Noi attacca il mercato ortofrutticolo. «Il Mercato ortofrutticolo – afferma – è attraversato da criticità gravi e strutturali che non possono più essere sottovalutate. Oggi anche le principali associazioni parlano apertamente di fuga di operatori. Colpisce la mancanza di visione e di capacità gestionale da parte dell'amministratore unico Giunchi, che continua a ignorare o minimizzare i segnali di sofferenza che provengono dal mercato».

# Marcegaglia, maxi investimenti Ben 278 milioni solo su Ravenna

Presentato in Regione il piano che punta a una logistica green, più rinnovabili e sostenibilità

RAVENNA

**Ravenna** protagonista nel maxi piano d'investimenti che il gruppo Marcegaglia ha illustrato alla Regione Emilia-Romagna. Ben 364 milioni di euro complessivi di investimenti che puntano a «produzioni dalle elevate prestazioni, ma sempre più sostenibili» dal punto di vista ambientale. Ma anche a valorizzare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, processi di economia circolare, l'automazione della logistica e della movimentazione merci. Senza dimenticare la frontiera dell'idrogeno verde e il progetto di cattura e stoccaggio della CO2. A Bologna Antonio ed Emma Marcegaglia, entrambi alla guida dell'azienda di famiglia, hanno illustrato al presidente della Regione, Michele de Pascale, e al vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, il programma di investimenti che il gruppo, attraverso un contratto di sviluppo industriale, presentato a Invitalia e al ministero delle Imprese e del Made in Italy, dispiegherà «in gran parte in Emilia-Romagna», precisamente nel sito di Marcegaglia Ravenna.

**Il piano** prevede investimenti per un totale di 364 milioni di euro di cui 278 a Ravenna. A questi, sempre nel sito ravennate, si aggiungono poco più di 20 milioni di euro per progetti di ricerca e sviluppo. «Siamo di fronte – evidenziano de Pascale e Colla – a un piano di sviluppo che racchiude progetti di innovazione unica in Italia e di valenza assoluta per il sistema Paese, con investimenti di portata rilevante. Sia per le risorse messe in campo per qualifica-



Antonio Marcegaglia, Michele de Pascale, Emma Marcegaglia e Vincenzo Colla

re i processi produttivi che per gli obiettivi di sostenibilità ambientale in essi racchiusi, che permettono anche di migliorare la qualità del lavoro». Il tutto «a partire dalla logistica green, che rappresenta forse la sfida più grande per il settore, senza dimenticare l'automazione e soprattutto la prototipazione su soluzioni avanzate di riciclo e riuso che possono aprire nuovi scenari di competitività per il nostro paese», insistono presidente e vice-



**Il sito in Romagna è il più importante polo logistico e intermodale per le attività della nostra filiera**

presidente che sosterranno il piano nell'iter di approvazione al Mimit.

«**Nonostante** un periodo di grande incertezza – spiegano Antonio ed Emma Marcegaglia – , abbiamo comunque deciso di portare avanti un corposo piano di investimenti che riguarda principalmente tre dei nostri stabilimenti più strategici: Gazoldo degli Ippoliti, San Giorgio di Nogaro e, appunto, Ravenna. Il sito che abbiamo qui Emilia-Romagna rappresenta per il nostro Gruppo il più grande stabilimento produttivo e il più importante polo logistico e intermodale per tutte le attività industriali e commerciali della nostra filiera». I Marcegaglia sono quindi «fiduciosi che, come già avvenuto in passato, le ricadute sul territorio saranno molteplici e positive. E siamo soddisfatti della collaborazione concreta e sempre costruttiva che abbiamo con i vertici di una Regione in cui siamo presenti ormai da moltissimi anni».

**ECONOMIA GLOBALE**  
L'ora delle scelte

# La Bce taglia ancora i tassi

## Abbassati di un quarto di punto Al ribasso le attese di inflazione

Soddisfatte le imprese e le associazioni dei consumatori:  
«Risparmi fino a 30 euro al mese per chi ha un mutuo variabile»

di **Claudia Marin**  
ROMA

**Si presenta** in conferenza stampa con tanto di collana con la scritta «in charge»: il messaggio è implicito («al comando»), ma Christine Lagarde lo esplicita per smentire di nuovo i rumors su un suo addio anticipato: «Sono pienamente determinata a completare il mandato». È solo un passaggio «personale», perché la notizia che la Presidente della Bce dà è un'altra: il taglio dei tassi, l'ottavo. Senza che sia detto che ve ne saranno altri. Con il taglio da 25 punti base che ha portato il tasso sui depositi al 2% «ci stiamo avvicinando alla fine di un ciclo di politica monetaria», spiega Lagarde: quest'ultima serie di ribassi «risponde a degli shock che si sono sommati l'un l'altro, incluso il Covid, la guerra in Ucraina e la crisi energetica». La mossa era ampiamente attesa dai mercati, che però ora ridimensionano le attese su ulteriori ribassi, almeno nel breve periodo. Anche se la Bce non menziona mai la parola pausa, la maggior parte degli analisti si aspetta che nella prossima riunione prevista il 24 luglio, il consiglio direttivo lasci i tassi fermi.

**L'andamento** dell'inflazione è talmente incoraggiante che lo staff di Francoforte ha tagliato di 0,3 punti percentuali le stime per i prossimi due anni. Quest'anno si fermerà al 2%, il prossimo calerà addirittura all'1,6% grazie al crollo dei prezzi energetici. In assenza di choc, insomma, il target è stabilmente raggiunto. Il punto, però, è che non è per niente scontato che non vi siano altre urgenze. E, anzi, in primo piano c'è l'emergenza dazi. A pesare sull'outlook europeo è soprattutto l'incognita commerciale, con l'offensiva

**LA CAUTELA DELLA PRESIDENTE**  
**«Con questa riduzione ci stiamo avvicinando alla fine di un ciclo di politica monetaria Terminerò il mandato»**

protezionistica del presidente Donald Trump. Le stime sul Pil della zona euro non cambiano troppo: Francoforte conferma 0,9% nel 2025, come nelle stime di marzo, mentre viene ritoccato da 1,2% a 1,1% nel 2026. «Un ulteriore acuirsi delle tensioni commerciali nei prossimi mesi determinerebbe livelli di crescita e di inflazione inferiori a quelli dello scenario di base delle proiezioni», spiegano gli economisti della Bce. Non meno rilevante è il fronte geopolitico, con l'Europa decisa a trovare spazio fiscale per investire in difesa. Nonostante lo spettro del protezionismo, la Bce intravede segnali di resilienza: un mercato del lavoro solido, una dinamica salariale in ripresa e investimenti pubblici in aumento, come quelli annunciati su difesa e infrastrutture, potrebbero fornire un paracadute in caso di nuovi shock.

**Le trattative** tra Bruxelles e Washington sono in corso e, in assenza di un accordo, il 9 luglio scatteranno le ulteriori tariffe fino al 50% annunciate da Trump. Ma il clima, più incerto che mai, rende impossibile qualsiasi previsione. La Bce insiste, dunque, che si muoverà «incontro per incontro, guidata dai dati», ha chiarito Lagarde, sottolineando la prudenza necessaria in un contesto segnato da «incertezze eccezionali». Certo è che la trasmissione della sforbiciata ai tassi dalla Bce all'economia reale è lenta: una riduzione del tasso medio Taeg sui mutui di meno di 150 punti base dal massimo di fine 2023, contro un taglio dei tassi Bce di 250 punti base complessivi. È la fotografia della «trasmissione lenta» da parte delle banche sul prestito-casa, con il rischio secondo la Fabi di «avere effetti meno incisivi del previsto» a beneficio del tessuto economico. Dal 4,5% di tasso ufficiale sui depositi a settembre 2023, la Bce è scesa oggi al 2%. Secondo la Fabi, il Taeg ha visto nello stesso periodo una riduzione sui mutui «di soli 118 punti base» passando dal 4,72% di ottobre 2023 al 3,54% di marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN BREVE**

**1 ● L'ISTITUZIONE**  
**Che cos'è la Bce e cosa gestisce**

La Bce è la Banca centrale europea. È l'istituzione che gestisce l'euro e garantisce la stabilità dei prezzi nell'eurozona, cioè nei Paesi che usano l'euro come moneta

**2 ● CHI LA GUIDA**  
**La presidente e il consiglio**

La Bce è guidata da un presidente (dal 2019 è Christine Lagarde, foto) che col consiglio direttivo prende decisioni sulla politica monetaria



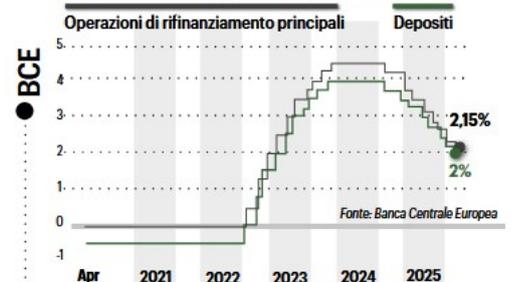
**3 ● COSA DECIDE**  
**La politica monetaria**

La Bce decide la politica monetaria europea: controlla l'inflazione, regola la quantità di moneta in circolazione e può intervenire per sostenere l'economia

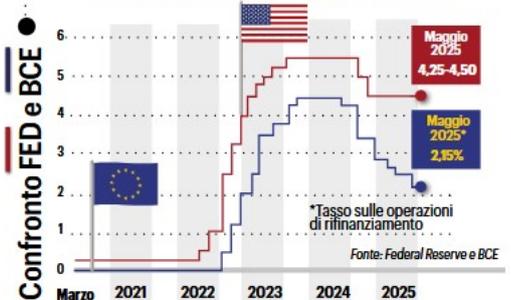
**4 ● INFLAZIONE**  
**Come viene controllata**

I tassi d'interesse sono il costo del denaro. Quando la Bce li alza, i prestiti costano di più. Se li abbassa, costano meno. Così la Bce controlla l'inflazione

**L'andamento degli ultimi 5 anni**



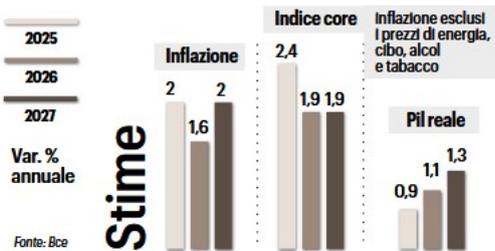
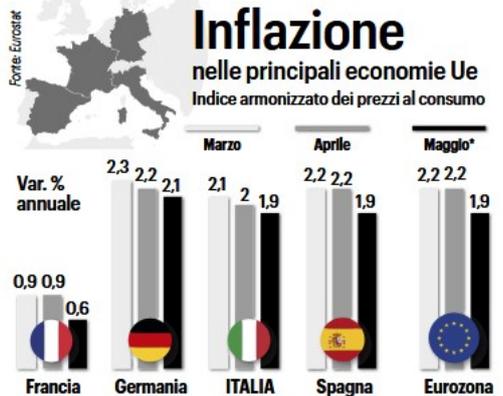
**Tassi d'interesse**



**Il Tasso Fed** oscilla in un range di 25 centesimi: la linea rappresenta il valore massimo

**Inflazione**

nelle principali economie Ue  
Indice armonizzato dei prezzi al consumo



# Mutui, rata mensile più leggera di 159 euro rispetto a un anno fa

## L'impatto sulla casa

Per un variabile ventennale da 140mila euro risparmiati 38mila euro rispetto al 2024

### Vito Lops

E sono otto. Con il taglio di 25 punti base al costo del denaro operato ieri dalla Banca centrale europea il bilancio della politica espansiva - partita a giugno del 2024 - vede una riduzione complessiva di 200 punti base, con il tasso sui depositi scivolato dal 4% al 2%.

Un'ottima notizia per i mutuatari a tasso variabile che hanno visto nel tempo ridursi il peso delle rate. Una notizia consistente anche per il mercato dato che dallo scorso maggio i nuovi mutui a tasso variabile sono tornati a costare meno in partenza dei rispettivi mutui a tasso fisso. Come dovrebbe essere in tempi normali. Il trend potrebbe anche proseguire perché i futures sui tassi Euribor - gli indici interbancari che seguono da vicino il tasso sui depositi della Bce e ai quali sono agganciate le rate variabili - prevedono un ulteriore taglio dei tassi da qui a fine anno. Anche se su questo fronte, come peraltro ricordato ieri in conferenza stampa dal governatore della Bce, Christine Lagarde, si naviga a vista. L'incertezza legata al fattore dazi è ad oggi troppo elevata per sbilanciarsi su future mosse.

Secondo i calcoli dell'Osservatorio MutuiOnline.it, a seguito dell'ultima sforbiciata il costo dei mutui a tasso variabile a 20 e 30 anni è destinato a calare nelle prossime settimane, passando dal 2,83% rilevato a maggio al

2,58%. Si tratta di una flessione di quasi 90 punti base rispetto a gennaio, quando il Tan (Tasso annuo nominale) era al 3,71% in media, e di oltre 2 punti percentuali rispetto a maggio 2024, quando il tasso si attestava al 4,77%. Considerando un mutuo da 140mila euro della durata di 20 anni, grazie al taglio deciso ieri la rata sarà fino a 18 euro al mese più leggera, con il pagamento mensile che scenderà da 765 a 747 euro, per un risparmio sull'intera durata del mutuo di oltre 4.100 euro. Rispetto a gennaio 2025 - quando la rata era pari a 827 euro - il risparmio sale a 80 € al mese e a oltre 19.000 € sul totale degli interessi del finanziamento, mentre facendo il confronto con la situazione di 12 mesi fa - quando la rata mensile era di ben 159 euro più alta (pari a 906 euro) - il costo sull'intera durata del mutuo si abatterà di oltre 38mila euro.

Per quanto riguarda i finanziamenti a tasso fisso la decisione della Bce non ha un impatto immediato. I mutui a tasso fisso seguono da vicino gli indici Eurirs, che rappresentano una espressione del costo del denaro all'ingresso sulla parte lunga della curva, influenzati dalle prospettive di crescita economica e di inflazione più che dalle manovre dell'istituto di Francoforte.

Su questo fronte va segnalato che le tensioni sui dazi hanno causato dalla scorsa primavera un rialzo degli Eurirs che oggi si attestano al 2,73% per la scadenza a 20 anni e al 2,65% per quella a 30 anni, valori che si con-

fermano pressoché stabili da quando all'inizio di marzo si è registrato un rialzo che ha portato a un aumento degli indici di circa 40 punti base nel giro di pochi giorni.

Quanto ai costi del fisso, sempre stando ai calcoli dell'Osservatorio di MutuiOnline.it, il Tan medio di un mutuo a tasso fisso si attesta al 2,99%. La rata del mutuo considerato in precedenza risulta dunque pari a 776 euro, ovvero 29 euro al mese in più rispetto a quella del tasso variabile a seguito del taglio, e la spesa totale sulla durata del finanziamento è di circa 6.800 euro maggiore.

Dopo il sorpasso in convenienza del tasso variabile sul fisso, avvenuto nelle prime settimane di maggio, la forbice tra le due tipologie di finanziamento potrebbe aumentare ulteriormente nei prossimi mesi. Infatti, oggi l'Euribor - indice di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile - si attesta sotto quota 2% per la prima volta da gennaio 2023, facendo registrare un valore dell'1,96% per quanto riguarda la scadenza a 3 mesi e dell'1,95% per quella a 1 mese. «Per i consumatori che hanno scelto o sceglieranno un mutuo a tasso variabile questa è un'ottima notizia - spiega Matteo Favaro, Managing Director e Coo di MutuiOnline.it -. Per quanto riguarda l'andamento futuro dei mutui a tasso fisso, invece, al momento è difficile fare previsioni. Salvo stravolgimenti i tassi di interesse dovrebbero rimanere stabili, anche se l'andamento degli Eurirs è influenzato da molteplici fattori economici: le incertezze legate alle prospettive di lungo periodo dei mercati, le tensioni commerciali a livello globale e i timori sulla crescita economica futura sono tra le principali cause che hanno portato a un rialzo negli ultimi mesi».

 **Si allarga la forbice con i mutui a tasso fisso: tensioni sui dazi e incertezze sulla crescita rendono la rata più cara**

# Mediobanca, Caltagirone sale al 10%

## «L'Ops di Siena sarà un successo»

L'ad di Montepaschi, Luigi Lovaglio: vogliamo il 66,7% di Piazzetta Cuccia e siamo determinati a raggiungerlo

di **Andrea Ropa**  
MILANO

**Sale** la temperatura in Piazzetta Cuccia. E non solo per colpa dell'anticipo di estate. A infiammare il clima ci ha pensato ieri Francesco Gaetano Caltagirone, che ha portato la sua partecipazione in Mediobanca al 10%, proprio mentre si avvicina l'assemblea del 16 giugno che dovrà decidere sull'Ops per Banca Generali. Una mossa strategica che si inserisce in un risiko sempre più movimentato e complesso, che sta ridisegnando gli equilibri della finanza italiana. L'imprenditore romano non è l'unico ad essersi mosso: anche le casse previdenziali (Enpam ed Enasarco) avrebbero rastrellato tra il 4 e il 5% del capitale. Sommando il 19,9% di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, il blocco potenzialmente ostile all'operazione sfiora il 35%. Ma i giochi sono ancora aperti, soprattutto sul fronte degli investitori istituzionali e del retail, che detengono oltre metà del capitale di Piazzetta Cuccia.

**L'offerta** pubblica su Banca Generali, fortemente voluta dall'ad Alberto Nagel, ha incassato il sostegno di tutti i principali proxy advisor - Glass Lewis, Iss e Pirc - che invitano gli azionisti a votare a favore. Per Glass Lewis si tratta di «un'opportunità sostanziale» che il mercato ha già dimostrato di apprezzare, considerando che le azioni Mediobanca sono scambiate ben al di sopra del valore dell'Ops lanciata da Montepaschi.

**E proprio** da Siena arriva un altro colpo di scena: l'ad di Mps, Luigi Lovaglio, rilancia sulla sua proposta di scalata a Mediobanca. «Siamo determinati a raggiungere il 66,7% - ha detto - e l'Ops sarà un successo». Il ban-



Da sinistra, Francesco Gaetano Caltagirone e l'ad di Mps, Luigi Lovaglio

chiere non conferma l'ipotesi di abbassare la soglia minima al 50% più un'azione, anche se basterebbe quella quota per consolidare Piazzetta Cuccia nei conti di Mps. Ma l'obiettivo resta ambizioso: due terzi del capitale, per garantire controllo pieno e accesso ai benefici fiscali.

**Di sicuro** Mediobanca «sarebbe un'operazione di grande importanza» per Siena, più di altre ipotizzate nel risiko, ha aggiunto il

presidente della Fondazione Mps, Carlo Rossi, mentre Lovaglio ha escluso che il tentativo di scalata a Piazzetta Cuccia abbia connotazioni politiche: «In questi mesi non ho mai sentito la parola potere nei corridoi della mia banca». Infine il manager ha aggiunto che Mps conta su adesioni anche superiori al 20% dal mercato, in aggiunta a quelle di grandi soci come Delfin e, potenzialmente, Caltagirone.

**Ma quest'ultimo**, al contrario, ha chiesto di rinviare l'assemblea, sostenendo che mancano informazioni essenziali sugli accordi industriali tra Mediobanca, Banca Generali e Generali. Senza un'intesa formale - sostiene la sua holding Vm 2006 - l'operazione rischia di perdere il marchio Generali e lascia incerti ruoli e strategie future. Mediobanca ha risposto con fermezza, definendo la richiesta un'altra espressione di «conflitto d'interessi» da parte di Caltagirone.

**Nel frattempo**, i partecipanti al patto di Mediobanca (che rappresentano l'11,8% del capitale) hanno espresso un «generale apprezzamento» per l'Ops, giudicandola coerente dal punto di vista industriale e finanziario. Un sostegno non decisivo, ma significativo per il management. Resta da capire come si muoveranno i Benetton, che con il loro 2,2% potrebbero risultare determinanti, e se Delfin opterà per l'astensione o per un voto contrario. Nessuna dichiarazione ufficiale è arrivata finora da Leonardo Maria Del Vecchio, mentre la linea della prudenza è stata adottata anche da alcuni fondi internazionali, che attendono sviluppi prima di esporsi. Tutti gli occhi ora sono puntato sull'assemblea del 16 giugno: in quell'occasione Piazzetta Cuccia deciderà non solo il destino dell'Ops su Banca Generali, ma probabilmente anche la sua stessa futura governance.

**Intanto**, su un altro tavolo del risiko bancario, gli analisti di Equita, che assiste Banca Ifis nell'offerta pubblica di acquisto e di scambio su Illimity Bank, avvertono che se l'operazione non dovesse andare in porto, gli azionisti di quest'ultima potrebbero ritrovarsi in mano un titolo «con un ribasso a due cifre, di circa il 25%» in Piazza Affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI SCHIERAMENTI

**Anche il proxy advisor Glass Lewis consiglia ai soci di votare a favore dell'offerta per Banca Generali**

### ILLIMITY BANK

**Gli analisti di Equita avvertono: se l'Ops di Banca Ifis non andasse in porto titolo giù fino al 25%**

Commercio al dettaglio in aprile

## Risalgono le vendite di negozi e Gdo Ma cala l'online

ROMA

**Il valore** delle vendite al dettaglio ad aprile, nel confronto annuo, è in aumento per la grande distribuzione (+6,8%) e le imprese operanti su piccole superfici (+0,9%), ovvero negozi e mini-market, mentre è in flessione per le vendite al di fuori dei negozi (-0,1%) e il commercio elettronico (-0,7%). Lo indica l'Istat, diffondendo i dati sul commercio al dettaglio. Ma la crescita annua riguarda esclusivamente il settore alimentare (che arriva a segnare +8,6% in valore e +5,4% in volume), trainato dagli acquisti pasquali avvenuti quest'anno ad aprile, a differenza del 2024 quando la festività fu a fine marzo. Al contrario le vendite dei beni non alimentari sono in diminuzione (-0,4% in valore e -0,8% in volume). Dalle calzature all'abbigliamento, dai giochi ai mobili fino agli elettrodomestici le variazioni sono negative. Si salvano solo prodotti di profumeria e cura della persona, foto ottica e farmaci.

**Dati**, quindi, che vengono accolti con cautela. «Il miglioramento registrato ad aprile, pur positivo, va letto alla luce dell'impatto derivante dalla diversa tempistica della Pasqua rispetto al 2024», commenta Confcommercio, e si «confermano le difficoltà di molti segmenti» del non alimentare. Così come resta «fragile» la condizione dei negozi. «I piccoli sono ancora in affanno», evidenzia anche Confefercenti, secondo cui dal 2022 a oggi hanno perso oltre il 10% di volumi di vendita.

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli (Confcommercio)

# Un miliardo di export inespresso Il Sistema Italia accelera sull'India

**Internazionalizzazione**

A Brescia dialogo di alto livello e Business Forum per rilanciare la partnership

Tajani: «Nel nostro piano d'azione il Paese è cruciale, avanti con gli accordi Ue»

**Luca Orlando**  
Dal nostro inviato  
BRESCIA

«La vostra reputazione nel settore spaziale è straordinaria – spiega Krisanhu Acharya – e siamo qui per cercare partner». «La manifattura italiana è di grande qualità – aggiunge Uttaam Slinghal – e puntiamo ad avviare collaborazioni».

Voci non isolate, quelle del ceo di una Pmi spaziale e del direttore generale di un conglomerato da oltre mille addetti e soprattutto non “di maniera”. Perché a Brescia, nel dialogo di alto livello tra Italia e India, oltre alle istituzioni gli imprenditori di New Delhi arrivano in massa, folta delegazione che ha partecipato ai tavoli tematici con gli omologhi imprenditori italiani, in tutto oltre 250 imprese impegnate a rafforzare le relazioni bilaterali e trovare nuovi accordi, nell'evento organizzato da Ministero degli Affari Esteri e Governo indiano, in collaborazione con Confindustria e Ice-Agenzia e il supporto di Confindustria Brescia, Confindustria Lombardia, Cdp, Sace e Simest.

«Il piano d'azione che abbiamo varato per arrivare a 700 miliardi di export entro il 2027 – spiega il vice-premier e titolare della Farnesina Antonio Tajani – ci spinge a rafforzarci nei mercati extra-Ue e l'India in questo percorso è un partner fondamentale: l'obiettivo è rilanciare

**Il ministro dell'Industria di New Delhi è ottimista sulla chiusura nel 2025 dell'accordo di libero scambio con Bruxelles**

export e investimenti in India ma vogliamo avere anche più investimenti indiani nel nostro Paese». Per Confindustria, che insieme a Confindustria Lombardia e Confindustria Brescia ha coordinato gli incontri B2B (quasi 200 quelli attivati) esiste già oggi un miliardo di export ancora inespresso, il 20% del totale attuale, target raggiungibile entro il 2027 a maggior ragione se dovesse realizzarsi l'accordo di libero scambio con la Ue. «La conclusio-



In visita. Il ministro Antonio Tajani e Piyush Vedprakash Goyal, ministro di Commercio e Industria dell'India, a Brescia in A2A

**LA PRESIDENTE DI AIICP EMMA MARCEGAGLIA**

«Ora mettere a terra le potenzialità»

«L'Italia guarda all'India e viceversa: si tratta ora di mettere a terra questo interesse bilaterale, trasformando le tante potenzialità che ci sono in iniziative concrete di investimento e crescita degli scambi». Così Emma Marcegaglia, presidente dell'Aiicp, l'Associazione Italia-India per la cooperazione fra i due Paesi, ha sintetizzato al termine della sezione plenaria del Dialogo Economico di Alto Livello di Brescia. «In questa logica – ha aggiunto – Aiicp può svolgere un ruolo fondamentale, anche integrando gli sforzi istituzionali. Noi sosteniamo pienamente iniziative

come l'Imec, il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, in cui India e Italia si pongono come punti finali naturali, e il Piano d'azione per l'export italiano recentemente lanciato dal Ministro Tajani, che identifica proprio l'India come Paese prioritario. Così come sosteniamo con forza gli sforzi condivisi dallo stesso Ministero degli Esteri per quella diplomazia della crescita volta a diversificare le catene di approvvigionamento, rafforzare il commercio e portare avanti l'accordo di libero scambio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne del negoziato – commenta il delegato di Confindustria per l'aerospazio Giorgio Marsiaj – è una priorità strategica per rafforzare i legami economici tra i nostri Paesi. Ridurre le barriere tecniche che ancora ostacolano gli scambi è fondamentale per liberare il pieno potenziale delle nostre relazioni industriali e commerciali. Un'intesa tra Ue e India creerebbe un mercato di oltre 2 miliardi di consumatori, pari a oltre il 20% del Pil globale».

Accordo che il Governo indiano sembra voler accelerare, come conferma il ministro dell'Industria e del Commercio di New Delhi. «Con i negozianti europei ci siamo già visti tre volte nell'ultimo mese – spiega Piyush Goyal – e vogliamo battere le aspettative: rispetto all'Italia le potenzialità da sfruttare sono enormi, tra commercio e investimenti, tecnologia e turismo». «Messico, Mercosur e India sono gli accordi sul tavolo – aggiunge Tajani – e mi auguro che entro la fine dell'anno si possano risolvere tutte e tre le questioni commerciali».

All'appuntamento di Brescia il sistema-Italia si presenta compatto, mettendo in campo anche la rete istituzionale di supporto allo svi-

luppo estero delle imprese. «Il nostro obiettivo – spiega il presidente di Cdp, Giovanni Gorno Tempini – è facilitare l'accesso delle aziende italiane a un Paese che oggi non è solo una grande economia emergente, ma un pilastro della nuova architettura economica globale, garantendo sia supporto finanziario che promozione di nuove opportunità di business». Sullo sfondo resta il tema dei dazi, che in effetti funge in parte da “motore” per accelerare l'avvicinamento di Italia (ed Europa) all'India.

«Non è solo un mercato – commenta il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini – ma un partner strategico per il nostro sistema produttivo sia in chiave di sviluppo tecnologico e innovativo, sia, alla luce del contesto di incertezza globale, in una prospettiva di diversificazione degli scambi commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 05.06.	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>					
13.06.25	IT0005599474	99,977	980	—	—
14.07.25	IT0005603342	99,814	1.793	1,94	1,52
31.07.25	IT0005633786	99,717	2.142	1,99	1,67
14.08.25	IT0005610297	99,641	865	1,99	1,61
12.09.25	IT0005611659	99,483	2.649	2,00	1,64
30.09.25	IT0005643009	99,390	7.144	1,98	1,69
14.10.25	IT0005617367	99,333	1.319	1,93	1,57
14.11.25	IT0005621401	99,165	475	1,95	1,61
28.11.25	IT0005652554	99,062	5847	2,01	1,76
12.12.25	IT0005627853	99,010	7.166	1,96	1,66
14.01.26	IT0005631533	98,814	5.379	2,00	1,68
13.02.26	IT0005635351	98,645	1.713	1,98	1,69
13.03.26	IT0005640466	98,515	2.873	1,99	1,69
14.04.26	IT0005645509	98,339	1.497	2,00	1,72
14.05.26	IT0005650574	98,176	1.1892	2,00	1,75

Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 05.06.	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,247	63	2,04	1,67
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,518	392	2,05	1,72
15.10.28 +0,80	IT0005549894	1,55	101,750	1.326	2,37	1,99
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	101,020	988	2,49	2,14
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,800	3.328	2,70	2,34
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	102,370	2.412	2,86	2,45
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,670	3.579	2,90	2,50
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,420	6.524	3,01	2,61
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	100,470	8.681	3,11	2,71

**Buoni Tesoro Poliennali**

01.07.2025	IT0005408502	0,93	100,001	5,202	0,00	0,00
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,254	2,224	1,91	1,76
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,490	3,127	1,30	0,86
15.11.2025	IT0005545183	1,25	100,194	2,094	2,00	1,69
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,028	5,957	1,93	1,69
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,862	1,769	2,03	1,60
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,739	8490	2,01	1,60
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,116	5,613	1,87	1,80
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,804	1470	1,99	1,43
01.04.2026	IT0005437147	—	98,459	18613	1,93	1,92
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,481	452	2,04	1,57
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,695	3,237	1,92	1,72
15.07.2026	IT0005170306	1,05	100,190	463	1,93	1,61
01.08.2026	IT0005454241	—	97,880	15,930	1,88	1,88
28.08.2026	IT0005407229	1,55	101,280	251	2,04	1,64
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,270	883	2,03	1,55
01.11.2026	IT0001084547	3,63	102,320	1,504	1,90	1,04
01.12.2026	IT0005210859	0,63	99,020	1,296	1,91	1,75
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,300	2426	1,94	1,83
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,510	400	2,04	1,67
25.02.2027	IT0005633794	1,78	100,820	390	2,07	1,74
01.04.2027	IT0005404452	0,55	98,410	1,212	2,01	1,87
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,430	1,778	1,99	1,70
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,790	275	2,10	1,67
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,050	1,267	2,03	1,77
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,410	1,973	2,04	1,92
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,300	177	2,14	1,80
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,200	533	2,12	1,35
01.12.2027	IT0005500968	1,33	101,260	1,266	2,14	1,80
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,750	8602	2,11	1,85
15.03.2028	IT0005433690	0,13	94,910	3,650	2,17	2,13
01.04.2028	IT0005521581	1,70	100,270	1,867	2,20	1,71
15.04.2028	IT0005441029	0,66	101,140	869	2,26	1,82
15.07.2028	IT0005454304	0,25	94,880	2,351	2,23	2,14
01.08.2028	IT0005548215	1,90	104,580	243	2,29	1,83
01.09.2028	IT0004889023	2,38	102,440	328	2,28	1,71
01.12.2028	IT0005140929	1,20	101,780	2,216	2,28	1,92
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,900	109	2,41	1,88
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,340	4455	2,36	2,28
15.04.2029	IT0005495731	1,60	101,330	1,865	2,46	2,11
01.07.2029	IT0005580499	1,68	102,710	313	2,66	2,23
01.08.2029	IT0005346165	1,50	102,220	790	2,45	2,07
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,770	1,492	2,58	2,20
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,520	3,663	2,48	1,86
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,400	2,504	2,59	2,12
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,220	9192	2,56	2,13
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,410	5,018	2,61	2,43
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,650	595	2,72	2,23
01.07.2030	IT0005637399	0,98	100,930	4,273	2,77	2,40
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,630	3,628	2,72	2,59
15.11.2030	IT0005401888	2,00	105,990	4,881	2,82	2,31
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,370	11,066	2,78	2,56
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,300	2,647	2,88	2,45
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,690	1,643	2,86	2,73
01.05.2031	IT0001444328	3,00	112,300	2,182	2,81	2,17
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,860	917	2,95	2,52
01.08.2031	IT0005436493	0,30	87,240	21,067	2,90	2,81
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,940	8,071	3,00	2,61
01.12.2031	IT0005449905	0,48	88,300	3,712	2,97	2,84
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,930	3,167	3,00	2,78
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,050	4,237	3,04	2,90
15.07.2032	IT0005647265	0,73	100,850	4,142	3,14	2,73
01.12.2032	IT0005494738	1,25	95,470	15,248	3,13	2,78
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,560	5,773	3,17	2,51
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,460	3,899	3,20	2,67
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,580	16,714	3,23	2,90
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,950	10,869	3,28	2,75
01.03.2034	IT0005609948	2,10	106,480	7,666	3,34	2,82
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,740	1,821	3,39	2,91
01.08.2034	IT0005393151	2,50	113,070	3,784	3,36	2,76
01.02.2035	IT0005607920	1,41	100,320	81,67	3,47	2,99
01.03.2035	IT0005158804	1,68	99,590	38,363	3,43	3,00
01.08.2035	IT0005431590	1,83	101,180	5,684	3,54	3,07
01.10.2035	IT0005448149	1,50	100,510	6,216	3,57	3,11
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,400	4,896	3,58	3,27
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,880	9,927	3,60	3,29
01.02.2037	IT0003940657	2,00	103,970	5,928	3,61	3,11
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,570	19,659	3,66	3,52
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,280	21,666	3,75	3,32
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,720	12,540	3,78	3,39
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,980	9,304	3,84	3,25
01.10.2039	IT0005587421	2,08	103,080	20,729	3,90	3,38
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,490	15,475	3,90	3,48
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,560	15,532	3,93	3,34
01.10.2040	IT0005635583	1,93	99,060	46,358	3,97	3,47
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,150	81,39	3,97	3,70
01.08.2041	IT0005530032	2,23	105,060	19,192	4,09	3,54
01.09.2041	IT0004923998	2,38	109,430	13,114	4,08	3,50
01.09.2046	IT000508057	1,63	88,400	14,624	4,11	3,66
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,310	12,480	4,11	3,72
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,160	21,643	4,16	3,69
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,570	34,161	4,18	3,68
01.09.2050	IT0005298406	1,23	73,470	22,009	4,20	3,82
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,880	74,414	4,12	3,83
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,530	17,086	4,19	3,84
01.10.2053	IT0005534141	2,25	103,410	8,917	4,33	3,77
01.10.2054	IT0005611741	2,15	99,790	15,265	4,36	3,81
01.03.2067	IT0005217390	1,60	71,940	57,372	4,28	3,83
01.03.2072	IT0005441881	1,08	59,560	101,035	4,11	3,71

**Buoni Tesoro Poliennali - Figura**

17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,990	3,256	2,36	2,26
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,640	3,776	2,75	2,57
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,850	2,313	3,29	3,09
27.04.2037	IT0005442097	0,60	78,280	5,171	3,91	3,69
<b>Buoni Tesoro Poliennali - Green</b>						
30.10.2031	IT0005542359	2,00				

**Tassi**

**TASSI BCE**

Operazioni su iniziativa controparti	Data	mid	eur
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25	---
Tasso di deposito	2,00	11.06.25	---
Main Refinancing Facility	2,15	11.06.25	---

**Operazioni di mercato aperto**

Protti/temine settimanale	Data	mid	eur
7gg	0,00	04.06.25	7
7gg	0,00	28.05.25	11
Protti/temine mensile			
91gg	0,00	28.05.25	2
91gg	0,00	30.04.25	5
91gg	0,00	26.03.25	8

**TASSI RIFERIMENTO RISK FREE**

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (04/06/25)	2,1730
Aonia Aus (05/06/25)	3,0400
Corra Can (04/06/25)	2,7600
Saron Swiss (02/06/25)	0,2017
Sofr Usa (04/06/25)	4,2800
Sonia Uk (04/06/25)	4,2111
Tonar Jpn (05/06/25)	0,4770

**Nota:** I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

**EURIBOR**

Tassi del 05.06. Valore 05.06.	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 m	2,141	2,171	---
1 m	1,964	1,991	---
3 m	1,954	1,981	---
6 m	2,046	2,074	---
1 a	2,044	2,072	---

**Media % mese Maggio**

1 m	2,110	2,139
3 m	2,103	2,135
6 m	2,123	2,152
1 a	2,079	2,108

**IRS**

Tassi del 05.06	Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,00	2,01	---
2Y/6M	2,00	2,02	---
3Y/6M	2,08	2,12	---
4Y/6M	2,18	2,20	---
5Y/6M	2,27	2,28	---
6Y/6M	2,35	2,35	---
7Y/6M	2,41	2,42	---
8Y/6M	2,47	2,49	---
9Y/6M	2,53	2,55	---
10Y/6M	2,58	2,59	---
11Y/6M	2,63	2,63	---
12Y/6M	2,66	2,68	---
15Y/6M	2,73	2,75	---
20Y/6M	2,74	2,76	---
25Y/6M	2,70	2,72	---
30Y/6M	2,65	2,67	---
40Y/6M	2,61	2,62	---
50Y/6M	2,56	2,57	---

**Nota:** Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi Euribor 365 non più forniti dall'Ente, desumendoli con una formula matematica dal Euribor 360 (Euribor 360 x 365/360).

**RENDIMENTI PER SCADENZE**

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,87	1,82	2,45	1,79	2,03	2,09	2,28	2,28	3,02
Un mese fa	1,79	1,90	1,80	1,77	1,85	2,06	2,28	2,17	2,50
Un anno fa	3,73	3,52	3,37	2,98	3,03	2,77	2,73	2,50	3,06

**DIFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI**

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Italia	-2,48	-2,42	-2,26	-2,04	-1,93	-1,81	-1,82	-1,80	-1,84
Giappone	1,41	1,38	1,26	1,12	1,12	1,15	1,17	1,10	0,15
Regno Unito	-2,43	-2,37	-2,09	-2,15	-2,06	-1,96	-1,92	-2,04	-2,28

**TASSI INTERBANCARI**

05.06

Scadenza	Estro Comp. Euro	Termi Sfr Usd	Termi Sonta Gbp	Termi Torf Jpy	Saron Comp. Cfr	Cibor Dkr	Obor Nok	Stibor Skr	Wibor Pla	Hibor Csk	Pribor Czk
0/1m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1m	2,16619	---	---	---	---	1,81370	4,51000	2,27300	5,13000	0,11607	3,52000
3m	2,17094	4,31134	4,21740	0,47675	0,20450	1,93670	4,56000	2,29900	5,13000	0,20000	3,54000
6m	---	---	---	---	---	---	4,60000	2,28600	---	1,31857	---
1a	2,21594	4,30993	4,18010	0,49000	0,24900	1,97230	4,44000	2,27300	5,01000	1,77226	3,51000
2a	2,61964	4,27717	4,12280	0,53000	0,37250	2,10000	4,46000	2,24600	4,80000	2,45393	3,47000
3a	3,09911	4,00993	3,99500	---	---	---	2,24670	---	4,42000	3,11107	3,35000

**RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA**

Dati al 05.06	Euro	Var. % in anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Franc CFA	655,9570	---	574,2420
Chad Franc	17,5968	9,95	15,3800
Etiopia Birr	155,8193	17,28	136,4064
Gambia Dasi	61,2000	12,21	71,9900
Ghana Cedi	11,7054	-23,26	10,2472
Gabon Franc	203,0110	9,95	177,7210
Guinea Franco	980,8845	10,35	802,4823
Kenya Scellino	147,0317	9,93	129,2407
Liberia Dollaro	227,7289	16,80	199,3600
Mauritania Guayya	45,1550	5,10	39,5300
Nigeria Naira	1788,7947	11,92	1505,9500
Rep. D. Congo Franc	3272,1586	10,61	2804,5352
Rwanda Franc	161,81825	12,73	1416,0000
Senegal Franc	14,5948	6,57	14,5293
Sierra Leone Leone	25,8853	6,92	22,6607
Somalia Scellino	452,8930	9,93	571,5600
Sudan Sterlina	685,8982	9,93	600,3749
Tanzania Scellino	4155,0000	8,84	3637,4700
<b>Africa del Sud</b>			
Angola Kwanza	1048,8420	9,85	918,1840
Botswana Pula	15,3329	5,82	0,0745
Burundi Franc	3351,7910	10,88	2939,5000
Lesotho Loti	20,7255	3,35	17,7487
Malawi Kwacha	1980,8788	9,99	1734,0754
Mozambico Metical	72,8100	10,69	63,7400
Namibia Dollaro	20,2795	3,35	17,7487
Zambia Kwacha	3957,0723	21,26	2071,8658
Zimbabue Dollar	29,2125	2,81	26,0111
<b>Africa Insulare</b>			
Capo Verde Escudo	110,2650	---	96,5790
Comore Franc	491,9878	---	420,6817
Madagascar Ariary	5103,1900	4,68	4467,4700
Mauritius Rupia	52,1206	6,92	45,7000
Saint Helena Sterlina	0,8419	1,53	1,2958
Sao Tome Dobra	24,5000	---	21,4480
<b>Africa Mediterranea</b>			
Algeria Dinaro	150,2125	6,42	131,5079
Egitto Lira	54,7251	7,29	49,6587
Libia Dinaro	6,2293	22,04	5,4533
Morocco Dirham	104,7000	-0,42	93,660
Tunisia Dinaro	3,3682	1,82	2,9486
<b>Asia</b>			
A.Saudita Riyal	4,2836	9,95	3,7500
Alghazic, Afgani	79,7792	5,01	69,8400
Armenia Dram	438,5100	6,52	383,8800
Azerbaijan Manat	1,9419	9,95	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4000	9,97	0,3740
Banglad. Taka	140,4743	12,08	122,9750
Bhutan Ngultrum	96,0400	10,24	85,8268
Brunai Dollaro	1,4676	3,61	1,2848
Cambogia Riel Kam.	4579,4700	9,48	4008,9900
Corea Nord Won	2,5131	9,95	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1951	9,95	3,6725
Georgia Lari	3,1185	6,90	2,7300
Giordania Dinaro	0,8099	9,95	0,7090
Hong Kong Dollaro	78786,0000	16,95	68971,0000
Iran Rial	149,4130	9,95	1310,0000
Kazakistan Tenge	582,0800	6,92	510,0900
Kirghistan Som	95,8941	10,53	87,4500
Kuwait Dinaro	0,2500	9,37	0,2000
Laos Kip	22927,0000	9,11	20395,0000
Libano Lira	10225,8500	9,95	89900,0000

**CROSS RATES - Rilevazioni Bce**

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,1423	163,6400	0,8419	7,4595	1,5603	0,9345	11,5265	10,9430	1,7550	1,8889	24,8120
Stati Uniti (Usd)	0,8754	1,0000	143,2723	0,7370	6,5202	1,3659	0,8198	10,9906	9,5798	1,5364	1,6536	21,7211
Giappone (Jpy)	0,0110	0,6880	100,0000	0,5144	4,5579	0,9534	0,5722	7,0430	6,6864	1,0723	1,1542	15,1607
Gr. Bretagna (Gbp)	1,1878	1,3658	194,3936	1,0000	8,8603	1,8533	1,1124	15,6911	12,9980	2,0844	2,2436	29,8714
Danimarca (Dkr)	1,3406	1,5313	219,3981	1,1286	10,0000	2,0917	1,2554	15,4621	14,6489	2,3527	2,5322	33,2023
Canada (Cad)	0,6409	0,7321	104,8902	0,5396	4,7898	1,0000	0,6002	7,2874	7,0134	1,1248	1,2106	15,9022
Svizzera (Chf)	1,0678	1,2198	174,7571	0,8690	7,9653	1,6461	1,0000	12,2081	11,6650	1,8740	2,0170	26,4944
Norvegia (Nok)	0,0678	0,8010	141,2859	0,7304	6,4716	1,2537	0,8125	10,0000	9,4596	1,5226	1,6287	21,5240
Svezia (Sek)	0,9138	1,0439	149,5588	0,7694	6,8167	1,4258	0,8558	10,5352	10,0000	1,6038	1,7261	22,6739
Australia (Aud)	0,5698	0,6509	93,2536	0,4797	4,2504	0,8891	0,5336	6,5678	6,2353	1,0000	1,0763	14,1379
N. Zelanda (Nzd)	0,5294	0,6047	86,6430	0,4457	3,9491	0,8200	0,4958	6,1022	5,7933	0,9291	1,0000	13,1357
Rep. Cina (Czk)	4,0393	4,6038	659,6002	3,3931	30,9641	4,2885	3,7744	44,4553	44,1037	7,0732	7,6128	100,0000

**Cambi**

**RILEVAZIONI BCE**

Paese	Valute	Dati al 05.06	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,1423	0,343	9,95
Giappone	Jpy	163,6400	-0,299	0,37
Gr. Bretagna	Gbp	0,8419	-0,024	1,57
Svizzera	Chf	0,9345	-0,053	-0,90
Australia	Aud	1,7550	-0,011	4,44
Brasile	Ril	6,4325	0,505	0,11
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5603	0,013	4,38
Danimarca	Dkr	7,4595	-0,005	0,02
Filippine	Php	63,5150	0,025	5,33
Hong Kong	Hkd	8,8635	0,345	11,09
India	Inr	96,0400	0,267	10,24
Indonesia	Idr	18546,5400	-0,018	10,39
Islanda	Isk	144,4000	-0,138	0,35
Israele	Is	3,9835	-0,118	5,15

**Rilevazioni Banca d'Italia**

Paese	Valute	Dati al 05.06	Var. % giorno	Var. % in anno
Malaysia	Myr	4,8319	-0,040	4,01
Messico	Mxn	21,8570	0,423	1,86
N. Zelanda	Nzd	1,8889	-0,195	1,97
Norvegia	Nok	11,5265	0,069	-0,28
Polonia	Pln	4,2840	0,023	0,21
Rep. Cina	Czk	24,8120	0,074	-1,48
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2008	0,211	8,14
Romania	Ron	5,0505	-0,049	1,53
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4676	-0,014	3,61
Sud Corea	Krw	1550,5500	-0,313	1,20
Sudafrica	Zar	20,2755	-0,208	3,35
Svezia	Sek	10,9430	-0,041	-4,50
Tailandia	Thb	37,1420	-0,271	4,11
Turchia	Try	44,9330	0,896	22,31
Ungheria	Huf	403,6500	0,050	-1,87